LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Cronaca dello Sport

Il primo match di foot-ball fra la Squadra Nazionale e quella Austriaca

La vittoria degli austriaci

Genova, 22, sera.

La preparazione burrascosa di questo primo incontro internazionale per quanto riguarda i rapporti tra la Federazione ed il Genova Club, sul cui campo si doveva disputare la partita, ha avuto disgraziatamente quasi un riflesso nelle condizioni orribili del tempo che ha voluto per una notte ed una giornata intera rovesciare sulla nostra città una pioggia insistente accompagnata da una tramontana violentissima. Le ultime deliberazioni federali che avevano irritato i soci dell'anziana e gloriosa Società genovese e che avevano sollevato energiche proteste da parte dei maggiori quotidiani cittadini, sono state all'ultimo momento modificate dai rappresentanti del maggiore consesso, i quali prendendo un atteggiamento di maggiore ponderatezza e di più savia coerenza di governo hanno ritirato il divieto di ingresso dal campo per gli arbitri ufficiali ed hanno ammesso in casa loro i numerosi soci rossi-bleu, con un cinquanta per cento di riduzione sugli altissimi prezzi.

E' bastato il piccolo atto di deferenza perchè i soci del signorile club smettessero senza altro ogni risentimento e accorressero in folla compatta al glorioso avvenimento, ma, tranne questi grandi appassionati del giuoco del calcio, ben pochi furono coloro che osarono sfidare i rigori della giornata veramente siberiana.

Mancò completamente la nota femminile e le ampie tribune erano popolate appena per una metà. Intorno al campo, nelle posizioni completamente esposte al vento e all'acqua, poco più di un centinaio di persone osarono, di rimanere per le due ore della partita. L'entrata in campo della squadra straniera fu salutata da un cordialissimo spontaneo applauso e i bianchi austriaci e gli azzurri nazionali prima di cominciare la partita si radunarono nella tribuna d'onore, ove si trovavano le Autorità federali.

Il capitano della squadra italiana, signor Fossati, offerse con cavalleresco atto verso gli ospiti un labaro d'onore fregiato dei colori della nazione alleata al capitano della squadra avversaria, mentre il pubblico applaudiva entusiasticamente i valorosi campioni che stavano per scendere sul campo del tanto atteso cimento.

Le condizioni del campo reso completamente impraticabili non consentivano un rigoroso svolgimento, ma l'incontro era di tale importanza che nessuno dei dirigenti credette di consigliare la sospensione.

La giornata pessima se ha rovinato l'avvenimento che ha tolto in parte l'interesse della prova, diciamo in parte, perchè non si può affermare che non sia stato interessante, ha favorito i nostri perchè gli austriaci dimostrando una superiorità sia individuale che collettiva, diedero tutta l'impressione, che in giornata regolare avrebbero potuto rendere di più.

Gravosa la sconfitta per la nostra squadra nazionale. Noi possediamo un *undici* ottimo in tutta la difesa, che avrebbe potuto bilanciare con quella avversaria ma la linea d'attacco fu assolutamente inferiore a quella austriaca. Può darsi che il terreno pesante irregolare abbia tolto tutta quanta l'efficacia, che si poteva sperare dalla formazione dei nostri cinque *avanti*, e a questo proposito non crediamo opportuno di pronunciarci. Ma confrontando singolarmente i nostri cinque *ford wards* coi loro diretti avversari vediamo che solo un uomo era degno di stare a loro confronto e questo era il Rampini. Anche il Bontadini ha figurato in modo encomiabile mentre gli altri, pure non mancando d'impegno e di grande volontà, si videro sempre e inesorabilmente paralizzati dall'energica difesa austriaca.

Considerando il giuoco di tutta la restante squadra dobbiamo dare il maggior elogio all'azione meravigliosa spiegata oggi da Ara, un centro che di fronte alle maglie bianche fregiate dall'aquila imperiale ha tenuto alto il prestigio del foot-ball nazionale con un giuoco elegante e magnifico per sicurezza e abilità. Anche il *coequipier* Leone, meno fine, ma non meno energico lo coadiuvò brillantemente. Del pari Fossati che pure non brillando nella sua azione scomposta in un terreno che male si adattava ai suoi mezzi fu instancabile, tanto nel sostenere la difesa, quanto nel tentare di appoggiare l'azione di Devecchi e di Binaschi il primo specialmente confermò l'indiscusso valore mentre. Campelli, pregiudicato forse dalla giornata, ha avuto momenti veramente infelici quando per la nostra squadra l'estrema difesa doveva impegnarsi energicamente. E' perciò che sui tre goals fatti dagli austriaci due gli sono imputabili per indecisione nel tentarne l'arresto. La squadra austriaca omogenea e perfettamente equilibrata nelle sue linee, non ha lasciato trasparire alcune deficienze.

Essa ha saputo esplicare un giuoco continuo incessante che ben si adattava alle condizioni della giornata perchè mentre i nostri tardarono a comprendere la convenienza del giuoco alto, abbandonando l'azione dei passaggi rasi a terra, gli austriaci svolgendo un'azione superiore per abilità portarono anche il giuoco alto e riuscirono così ad avere un maggiore rendimento nella loro azione.

Lo dimostrarono specialmente nella ripresa deludendo completamente l'aspettativa del pubblico il quale visto che sino alla fine del primo tempo le sorti volgevano pari aveva aperto l'animo alla speranza di una partita nulla, o almeno chiusa con una leggiera superiorità numerica sopra i colori nazionali.

Ma l'azione penetrante e interrotta degli austriaci si è imposta grandemente e si può dire che per buona parte si è svolta nel campo degli azzurri serrando il giuoco con precedenza assoluta nell'area di Campelli.

Con tutto ciò ripetiamo due goals si sarebbero potuti evitare e la prima battaglia internazionale sostenuta dai nostri in questa stagione avrebbe potuto chiudersi con un esito più lusinghiero.

Brillante tutta quanta la prima riga austriaca composta di giocatori vivacissimi dai rapidi passaggi sostenuti da una seconda linea che racchiude la maggiore forza della squadra.

Il Braunsteiner fu semplicemente meraviglioso, potente sicuro, in difesa e apparse anche superiore oggi nel portiere.

Ecco la composizione delle squadre:

Italia: Campelli, Binaschi, Devecchi, Ara, Fossati, Leone, Milano II, Bontadini, Sardi, Rampini, Cornò.

Austria: Muller, Tekush I, Braundstetter, Kiesling, Braunsteiner, Tekush II, Bauer, Little, Kuthan, Schwieger, Schmiedt.

Come si svolse il "match,,

Appena ultimata la cerimonia della consegna del labaro d'onore, al capitano dell'*equipe* austriaca, l'arbitro Baretto dell'associazione belga fischia l'inizio, con i nostri all'attacco e il vento in favore. Tra lo scrosciare della pioggia, in mezzo al fango in un campo reso impraticabile per le pozzanghere i nostri giuocatori portano l'offesa. Fossati rotto nell'azione da Kuthan deve ripiegare ma poi sono Sardi e Bontadini che ripetono e sulla linea di fondo quest'ultimo con un bel centro porta il pallone davanti al goal. Rampini sopravvenendo è arrestato in pieno da un profondo lago d'acqua. Kiesling sventa il pericolo ed è la volta di Schwiezer che obbliga in *corner* i nostri al sesto minuto.

Rotto questo primo incalzare degli stranieri, gli azzurri entrano decisi in una movimentatissima serie di combinazioni, e il giuoco con Sardi, Milano II, e Rampini è a ridosso di Muller. La palla è cacciata e allora provoca un aggroviglio di uomini avanti alla rete e il doriano Sardi segna per i nazionali. Lo scrosciare degli applausi riscalda l'ambiente e si confonde con la pioggia sempre più insistente. Fa seguito un'altra magnifica discesa di Rampini e Sardi con una vivacissima fuga di Corna. Quindi Ara con un calcio di punizione manda uno splendido pallone a Sardi che si trova solo avanti alla porta, ma sfortunatamente trova l'ostacolo nel terreno che gli fa fallire il tiro. E' quindi Bauer che pensa a portare il giuoco straniero verso Campelli. Pausteiner o più specialmente Brandestetter sono i più attivi nell'assecondare la palla che vola al centro, sviata dal terreno irregolare e fangoso. Binaschi falla ed è sorpassato così con Schwieger che pareggia al 29.o minuto, calciando in un angolo con tiro forte insuperabile. Schmidt è fermato in pieno da Leone; poi Campelli è alle prese con i tiri di Little e l'azione si sposta verso l'altra rete. Ara con un nuovo calcio di punizione solleva l'ammirazione per un superiore tiro diretto al goals e che rasenta il palo laterale. Il primo *corner* è segnato dagli austriaci al 34.o minuto ma subito segue una discesa di Little fermata pienamente da Devecchi. Cora e Rampini sorretti da Fossati e Leone tentano di avvicinarsi a Muller ma i loro tentativi sono sviati da Hesling che fa degno contrasto a Binaschi. Altro superbo tiro di Fossati al goal straniero e gradatamente gli azzurri devono convincersi dell'inutilità del loro giuoco di passaggio raso a terra.

La ripresa si svolge in condizioni atmosferiche piuttosto migliorate. La pioggia tratto tratto lascia tregua ai giuocatori che svolgono un gioco più movimentato. Qui si ha campo di misurare anche la resistenza delle due squadre e nei nazionali il brio e lo slancio non è diminuito. Ma gli stranieri si impongono per valore e risulta evidente tutta quanta la deficienza della nostra prima linea. Milano II e Rampini, Sardi con Bontadini (che oggi molto bene ha legato l'azione con Rampini) lasciano troppo sovente di arrestare l'azione della difesa avversaria che non permette loro di avvicinarsi alla rete. Per tanto gli austriaci cominciano un lavorio interrotto di passaggi, tra ala e centro, ed il centro con gli avanti, che portano lo scompiglio nella linea difensiva degli azzurri. L'attacco rivolto su Rampini trova questo in situazione identica a quella in cui gli austriaci segnarono il primo punto. Kuthan calcia nell'angolo e segna il secondo punto all'ottavo minuto. E' questa una ripetizione dell'azione precedente e Rampini poteva contrapporvisi anche più agevolmente. Ecco Binaschi che si intromette in un nuovo arresto, poi l'attacco piomba fulmineo al goal austriaco, ma la difesa degli avanti non permette loro un risultato pratico. Bauer è fermato da Devecchi, però Campelli è subito a contatto con uno shoot di Kuthan; quindi gli azzurri sono costretti in corner. La partita precipita. Corna e Bontadini, Ara e Leone si prodigano incessantemente e l'arbitro deve intervenire contro il giuoco duro di Brandstetter. Bontadini con uno splendido shoot provoca una melée e gli animi sono per un momento in sospeso, ma Muller salva la situazione che sembrava disperata. Un nuovo corner per l'Austria provoca un terzo goal segnato da Little. Devecchi si vede portata via la palla dal giocatore austriaco che rapidamente calcia forte su Campelli e la palla scivola tra le gambe del nostro portiere. Gli azzurri sollevati dagli incitamenti del pubblico tentano disperatamente di sminuire il vantaggio degli stranieri ma il loro giuoco è arrestato sempre di misura. Così la fine vede gli austriaci vittoriosi con tre goals contro uno. L'arbitro belga Baretto ha diretto con semplicità, precisione e competenza frenando ogni irregolarità di giuoco.

Come hanno giuocato i campioni delle due squadre

Delle due squadre, quella austriaca fu certamente, come abbiamo detto, la migliore.

Il portiere Müller fu semplicemente straordinario per sicurezza di presa — ad onta del pallone bagnato — e per la sua abilità di sapersi togliere da cattive situazioni.

Infatti nella seconda ripresa si salvò molto bene da un tiro di Bontadini a pochi passi dal *goal*.

I due terzini austriaci sono sicuri sulla palla ed oggi molto ammirata fu la loro calma nel sapere opportunamente rompere i corti e rapidi passaggi dei *forwards* nazionali.

Il giocatore più elegante e più ammirato per il suo sistema di giuoco fu, senza dubbio, il centro di seconda linea Braunsteiner.

Instancabile ed efficacissimo fu egli durante tutta la partita e mirabile per l'aiuto dato ai suoi *forwards*.

Il giuocatore più scientifico apparve senza dubbio Tekusch, l'*halfback sinistro*, il quale si dimostrò un vero campione degno della sua squadra al pari di Braundstetter, che svolse ottimamente il vero giuoco dell'*halfback*.

Nella prima linea agilissima si notò molta conoscenza fra giocatore e giocatore e grande la padronanza del pallone.

Lo Schmidt molto ammirato per le sue scappate fatte a tempo opportuno e per la sua abilità nel *dribbling*.

Veloce e ben condotto è il giuoco del capitano della squadra: Schwieger, ben coadiuvato dal *centro-forward* Kuthan, eccellente *dribbleur* e fortissimo nei suoi tiri in *goal*.

Little si dimostrò un giuocatore molto agile e pericoloso per i suoi tiri.

Chi poi va magnificato maggiormente è il Bauer. Questo giuocatore oltrechè ad un agilità sorprendente possiede una velocità impressionante, alla quale nessuno dei nostri campioni è stato capace tener dietro.

Dei nazionali abbastanza bene il Campelli, troppo però impressionato dal grave compito affidatogli.

Binaschi, che pur ammirammo benignamente nei passati *matches* della stagione, fu abbastanza ammirato: a lui si deve però imputare l'ultimo *goal* segnato dagli austriaci.

Devecchi fu all'altezza della situazione per sicurezza e precisione di giuoco.

Leone fece del suo meglio, aiutando abbastanza bene i suoi *forwards* e Fossati, benchè si trovasse abbastanza a disagio su terreno pesante, fu instancabile fino quasi al termine della partita.

Ara fu il miglior giocatore sul Campo ed il pubblico sovente ha applaudito il suo giuoco corretto ed elegante.

Milano II appena discreto, e Bontadini troppo lento nei suoi tiri: Sardi fece quanto gli fu possibile, benchè sia apparso chiaro che il suo posto non doveva essere quello di *centro* della prima linea.

Rampini si trovò a suo agio su quel pessimo terreno e fu molto ammirato, mentre il suo compagno Corna non potè svolgere il suo solito giuoco troppo paralizzato da quello degli avversari.

La riunione degli Arbitri

Al *Ristorante Cinotto* si dettero convegno gli arbitri venuti a Genova per assistere al *match* internazionale Italia-Austria.

Schietta cordialità regnò fra i commensali, tra i quali venne notato l'arbitro signor Barette, gentilmente invitato a colazione dall'A. I. A.

Al levar delle mense il dottor Canfari si disse ben lieto di constatare i grandi passi fatti dall'A. I. A. ed a nome dei presenti mandò un cordiale saluto al signor Barette, il quale rispose dicendosi molto ammirato della splendida accoglienza avuta dagli arbitri italiani.

Notati fra i presenti i seguenti arbitri: Canfari, Lai, Pasteur, Hess, Ghiglione, Tomzzi, Carozzini, Varetto, Calì, Miglio, Marengo, Croce, Olivari e parecchi altri.

I matches di ieri a Torino

Sul campo della Juventus ieri si disputarono due partite amichevoli. La prima tra la squadra riserve della Pro Vercelli e quella della Juventus segnò la vittoria netta e meritata dei vercellesi che con ottimo e brillante giuoco d'assieme vinsero l'avversaria per sei goals ad uno. Ammirata la forma della linea d'attacco dove emerse il giovane Sandri, un ottimo centro-avanti, degno delle prime squadre.

La seconda partita, giuocata come la prima con riprese di mezz'ora, vide in campo le prime squadre del Milan e della Juventus. I milanesi mancavano di ben cinque dei loro migliori giuocatori, degnamente sostituiti da giovani elementi delle riserve. Al completo invece erano i giuocatori juventini, la cui squadra va acquistando coesione ed efficacia, per merito specie degli elementi stranieri innestati nella linea d'attacco: buono pure l'acquisto del terzino Bodo, ex-vercellese, che non tarderà, con maggior allenamento, a fare una ottima coppia con Azioni, già favorevolmente conosciuto.

Il primo tempo segna la superiorità netta della Juventus, che marca tre goals per merito di Poggi, e di Comte, persistendo all'attacco della porta milanese ben difesa dal giovane Malerba.

Nei primi dieci minuti il Milan giuoca con dieci uomini in campo, lasciando l'inglese Roberts alla difesa del goal. Alla ripresa i milanesi, sostenuti da una valida difesa, ed incoraggiati dalla stanchezza dei torinesi, persistono all'attacco e segnano tre goals per merito di Nys, che raccoglie delle ottime centrate di Croom. Due per lo meno dei goals potevano essere evitati se il portiere juventino fosse stato più attento.

Verso il termine della partita gli attacchi si pareggiano dalle due parti, ma si arriva alla fine senza che l'esito si cambi.

Giuocarono bene della Juventus Comte, Ayres e Bono; del Milan Nys, Croom, Scarioni e Lorati. Terreno pesantissimo, fango viscido e sdrucciolevole, tempo e nebbia prettamente inglesi. Pubblico discreto. Arbitrarono la prima partita Schiapparelli della Juventus, la seconda Berardo della Pro Vercelli.

Juventus: Pennano, Azioni, Bodo, Varalda, Maffiotti, Bona, Brown, Poggi, Ayres, Comte, Copasso.

Milan: Malerba, Scarioni, Vicini, Morandi, Roberts, Lorati, Croom, Ferrario, Nys, Van Hege, Bavastro.

I due matches di Milano

Milano, 22, sera.

Sul campo di Stelvio si sono incontrati in un match amichevole le due squadre del Casale Foot Ball Club e la prima squadra dell'Unione Sportiva Milanese. Il match si è svolto su un terreno pesante e sotto una pioggia ininterrotta. La partita disputatissima fu giuocata bene da ambo le parti lasciando vincitrice l'Unione Sportiva Milanese per due goals segnati rispettivamente il primo da Ghezzi ed il secondo da Bacocchi contro uno solo segnato dalla squadra avversaria per merito di Mattea. Buon arbitro fu l'avv. Mauro.

***

Sul terreno del Racing Libertas, esso pure reso pesante dalla pioggia, si sono incontrate nel pomeriggio di oggi per una partita amichevole la prima squadra del Libertas F. B. C. con la prima squadra del Torino F. B. C. Quest'ultimo ha opposto una forte difesa, ed il match è terminato con esito nullo, non essendosi segnato alcun punto da ambo le parti. Arbitrò la partita il signor Colombo della Libertas.

L'incontro delle squadre romane

Roma, 22, notte.

Oggi sul campo del Foot-Ball Club Roma, si sono incontrate le due squadre romane di foot-ball *La Lazio* e la *Juventus*. La partita è terminata con esito nullo avendo segnato le due prime squadre due *goals* ciascuna. Il *match* fu arbitrato da Bayon di Napoli.

Il Campionato toscano

Ci telefonano da Pisa, 22, notte:

In piazza d'Armi ha avuto luogo oggi, alle ore 15, il *match* fra lo Sporting-Club di Pisa e la Virtus Juventusque di Livorno. Lo Sporting di Pisa, che fu domenica scorsa vincitore contro il Firenze F. C. a Firenze, si è presentato assai agguerrito e nel primo tempo ha di continuo minacciato la porta della Virtus Juventusque, ma, nonostante l'accanimento delle due squadre, il primo tempo si è chiuso con esito nullo.

Appena iniziato il secondo tempo, il giuoco è stato disturbato da una pioggia torrenziale, che ha continuato insistente sino alla fine della partita.

La Virtus marcò all'inizio del secondo tempo il primo goal, e poco dopo lo Sporting-Club ne marcò esso pure uno, ma questo fu dall'arbitro annullato.

***

Ci telefonano da Livorno, 22, notte:

Il *match* eliminatorio pel campionato italiano è rimasto animatissimo. La Spes di Livorno riuscì vincitrice con sei goals contro uno del Firenze Foot-Ball-Club.

I Genovesi vittoriosi contro i Novaresi

Ci telefonano da Novara, 22, notte:

Nonostante il tempo cattivo e il terreno pesantissimo, si è oggi ugualmente svolto, sul campo del Novara, il *match* amichevole contro la prima squadra dell'Andrea Doria. Nel primo tempo i doriani segnarono due *goals*, per merito di Fresia, in ottima giornata, e vennero concessi due *corners* ai novaresi. Nel secondo tempo, malgrado il giuoco serrato e predominante di questi ultimi, e i frequenti assalti alla porta doriana, non riuscirono a pareggiare.

Terminò così la partita colla vittoria dei doriani, con due *goals* a zero, arbitrata dal signor Cattaneo, di Milano. Assisteva un pubblico numeroso.

Componevano la squadra vincente: Cagnolario, Lanata, Baglietto; Demarchi, Maccaggi II, Svizzero; Fava, Griffini, Fresia, Bollani II, Giordano.

I matches di ieri in Francia

Parigi, 22, notte.

Il Comitato francese interfederale di Foot-Ball Association ha fatto disputare oggi a Saint Ouen un *match* di selezione per la composizione della squadra nazionale che rappresenterà la Francia nel *match* contro l'Italia e varie altre nazioni estere. La squadra A, dopo un *match* disputatissimo, ha vinto la squadra B, segnando 5 punti contro 3.

D'altra parte un solo *match* di Foot-ball Association si è svolto oggi. In esso l'Associazione Sportiva Francese ha vinto facilmente il *Gallia Club* segnando nove punti contro tre.

In foot-ball rugby, dopo una partita animatissima, lo Sporting Club di Vaugirard ha segnato 18 punti contro zero del Paris Université Club, riportando però non facile vittoria.

Sempre in rugby a Colombes alla presenza di 5000 persone circa, si è svolto oggi un *match* fra il Racing Club di Francia e una squadra inglese, composta unicamente di giocatori del collegio di Oxford, venuti a Parigi sotto il nome di *Oxford-Plutonians* essendo proibito il gioco di domenica ai giocatori di Oxford. Le due squadre hanno fatto *match* nullo, segnando tre punti ciascuna.

Nuova vittoria dei sud-africani

Ci telegrafano da Londra, 22, notte:

La squadra di *foot-ball rugby* sud-africana ha disputato a Cardiff un *match* contro la squadra di Cardiff. Il *match* è stato interessantissimo. La vittoria è rimasta ai sud-africani, ma assai difficilmente. Infatti essi hanno segnato sette punti, mentre i loro avversari ne segnarono sei.

D'altra parte, la squadra rappresentativa dell'Inghilterra ha disputato un *match* di allenamento, e fu battuta facilmente dal «Nord-Inghilterra», con 30 contro 6.

PODISMO

Due Cross-Country a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 22, notte:

La prima prova importante di *cross-country* della stagione si è disputata stamane a Saint-Cloud, su un tratto di 12 chilometri.

La gara per la disputa della Challenge Naziere è stata disputatissima, e l'arrivo si è svolto nell'ordine seguente: 1.o Ballon, in 50'38"; 2.o Dufen; 3.o Lamorile; 4.o Keyser; 5.o Lucas. Per squadre la vittoria è rimasta all'Associazione Sportiva Francese.

Nel medesimo tempo e sul medesimo percorso si è disputata la prova pel premio Pauly per studenti. Il campione di Francia dello scorso anno, Deville, ha riportato una facilissima vittoria.

CICLISMO

Le corse al Velodromo d'Inverno

Ci telefonano da Parigi, 22, notte:

Al Velodromo d'Inverno sono incominciati oggi i *matches* ciclistici di mezzo fondo dietro motociclette, preparatori al campionato d'inverno. Non tutti però hanno dato luogo a risultati regolari. D'altra parte, nuovamente l'esito dei *matches* Wiley-Seres è stato falsato da diversi incidenti. Ecco i risultati tecnici della riunione:

Match di mezzo fondo su 12 Km. o 500 metri dietro motociclette: Wiley batte Scheuermann; Seres batte Van Nek; Parent batte Darragon; Lavalade batte Scheuermann; Van Nek batte Darragon; Parent batte Lavalado; Van Nek batte Scheuermann.

Corsa scratch (mille metri, finale): 1.o Dupuy; 2.o Schiller; 3.o Didier; 4.o Polledri.

Match di mezzo fondo (50 Km.): 1.o Wiley; 2.o Seres a tre giri.

TIRO A VOLO

Le Gare al Martinetto

Ecco i risultati della gara di tiro al piccione eseguita ieri, 22 dicembre:

Tiro N. 3 — Diviso fra i signori Pizzi, Ghersi, marchese Di Gresy, avv. Badano, geom. Chiantore, dottor Vaudetti, Grasso Giovanni, con 6 piccioni su 6.

Tiro N. 4 — 1.o premio signor Ghersi, con 9 su 9; 2.o e 3.o divisi fra i signori Pizzi e Ferro, con 8 su 9; 4.o dottor Vaudetti, con 7 su 8; 5.o geom. Chiantore, con 6 su 7; 6.o, 7.o e 8.o divisi fra i signori Vercellone Carlo, col. Formentini e Rubiola Luigi con 5 su 6.

SCHERMA.

La grande accademia di Bergamo

Ci telegrafano da Bergamo, 22 notte:

E' terminato in questo momento al teatro nuovo la grande accademia di scherma e ginnastica indetta per la premiazione dei campionati provinciali della Società bergamasca di ginnastica e scherma. La finale dei campionati alla sciabola è stata vinta dal signor Romeo Bonacina, il quale, dopo un vivace ed interessante assalto, ha pure conquistato il campionato di fioretto.

Interessanti riuscirono gli assalti svoltisi tra i vincitori dei campionati e l'avv. Poggi, di Alessandria, e il dottor Rotondi, di Milano.

Il *clou* della serata furono i vivaci assalti fra il cav. Luigi Colombetti ed i dilettanti cav. Olivier e Belloni, di Bergamo. Altri assalti, pure ebbero luogo fra il maestro Mangiarotti e l'avv. Poggio e fra il dottor Rotondi ed il maestro Bergamo, di Milano.

Per impedimento non hanno potuto partecipare alla serata il maestro Rodolfi di Torino, ed il rag. Nero, di Livorno.

Capraio assassinato a colpi d'accetta presso Marino

Roma, 22, notte.

Venerdì mattina il conducente di una vettura elettrica della tramvia Roma-Marino-Albano, giunto in località denominata la Pineta di Marino, scorse in distanza un corpo disteso a terra, vicinissimo ad una delle rotaie. Il conducente credette lì per lì che si trattasse di qualche disgraziato colpito da malore; ma, avvicinandosi, potè constatare che dalla testa del disgraziato usciva abbondante il sangue, frammisto a materia cerebrale. Fermata la vettura, tutti i passeggieri discesero, e constatarono che si trattava di un truce dramma. Il corpo dell'individuo era freddo. L'assassinato venne quindi identificato da alcuni suoi amici e compagni: esso è certo Coluzzi, capraio, di Marino.

Oggi il dott. Ascarelli ha eseguito l'autopsia dalla quale è risultato che Pietro Coluzzi sarebbe stato ucciso con un colpo di arma da taglio non precisata che quasi lo decapitò. Da un più minuzioso esame è poi risultato che appena due ore prima dell'uccisione il Coluzzi aveva mangiato della polenta. Da altre indagini compiute dai carabinieri e dalla P. S. è risultato che il cadavere doveva esser gettato in una vicina marrana. Alle mani e ai piedi infatti furono trovate legate con forti fili di ferro grosse pietre. Il corpo del disgraziato è ridotto in uno stato compassionevole. La ferita, girando intorno al collo da destra verso la gola, aveva reciso tutti i muscoli, lasciando il capo attaccato al tronco per pochi tendini e da alcuni lembi di carne. Anche la spina dorsale era stata toccata. La carne era tutta ricoperta da orribili ustioni intorno al collo. Tutto questo complesso di circostanze denotano la ferocia colla quale l'assassino o gli assassini avevano infierito contro il Coluzzi, e i mezzi ai quali erano ricorsi per far sparire il cadavere. Logiche induzioni portano alla quasi certezza che non una sola persona sia autrice del terribile misfatto. E' difficile infatti poter pensare che un solo individuo abbia potuto compiere tanto scempio. D'altra parte, l'assenza di ogni segno di colluttazione nel punto ove fu rinvenuto il cadavere e non trovare alcuna traccia della emorragia abbondante che la ferita deve aver prodotto, la mancanza di ogni segno di incendio, mentre il cadavere ha traccie di bruciature tutto ciò prova che la uccisione è stata consumata altrove. Stabilita poi questa constatazione, che nè nell'erba circostante, nè nella via, sull'orlo della quale fu rinvenuto il cadavere, esiste alcuna traccia lasciata da un corpo di peso non indifferente che venga trascinato è logico sostenere che il cadavere è stato sollevato e portato colà.

Ma quando è stato consumato il delitto? Certamente nella sera stessa di giovedì. Il capraio, infatti, abbandonò giovedì la tenuta allo scopo di recarsi ad impostare una lettera. E' stato poi provato che questa lettera non è stata impostata. Da quel momento nessuna notizia si ebbe più del disgraziato, che fu dunque ucciso la sera stessa e il cadavere bruciacchiato forse per far cessare l'emorragia, che deve essere stata fortissima; quindi venne trasportato verso la Marrana dal lato opposto della via, dove gli assassini tentavano di poter far scomparire la prova del loro delitto.

Tale Emilio Paciucci, interrogato dal delegato, ha esposto alcune circostanze alle quali il giudice istruttore attribuisce un valore non indifferente. Il Paciucci infatti, dopo aver affermato che in realtà il Coluzzi aveva nella mattina di giovedì scritta una lettera, che poi nelle prime ore della sera stessa si era recato ad impostare alle Frattocchie, ha potuto stabilire con certezza che pochi minuti prima dell'uscita del Coluzzi si erano allontanati dalla tenuta due altri caprai, certi Ungari e Manzi. Fatte indagini a loro riguardo, si è saputo che tanto l'uno quanto l'altro si erano recati alle Frattocchie ad impostare due lettere. Il giudice istruttore ha ordinato che i due caprai fossero tradotti a Marino e accompagnati alla tenenza dei carabinieri ove sono stati interrogati e tenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Nulla si può dire sulle cause che armarono le mani agli assassini: devono escludersi le ipotesi della gelosia e del furto. Il giovane Coluzzi, a detta di tutti coloro che lo conoscevano, non faceva l'amore, nè corteggiava alcuna donna. D'altra parte non può trattarsi di rapina, poichè indosso al cadavere fu trovato un orologio fermo sull'1 e ventotto ed un rozzo portafoglio di pelle di capra a due scompartimenti in uno dei quali vi era uno scudo francese, tre nichelini e quaranta centesimi di rame, nell'altro due biglietti da dieci lire e sette da cinque. Data la presenza di questo danaro, non può quindi trattarsi di uccisione a scopo di furto. Resta la vendetta. Il mistero non è stato finora svelato.

Per importare in Italia forze idrauliche trentine

Trento, 22, sera.

Il Club Parlamentare Italiano ha preso visione di un memoriale steso dall'on. Lanzerotti col quale si richiede al Governo di permettere l'esportazione di forze idrauliche dal Trentino nel Regno. Tre analoghe domande si trovano da molto tempo al Ministero senza ottenere risposta. Ora, al memoriale è allegata una nota con cui si motiva la ripresentazione della domanda col fatto della rinnovazione della Triplice Alleanza da cui si spera almeno, la realizzazione di questi vantaggi economici. L'esportazione si farebbe con l'impianto di tre centrali: sul Chiese, sul Savea e sul Grigno per un complesso di 30.000 cavalli ed avverrebbe nelle provincie di Vicenza e di Brescia, mentre dall'attuale Centrale del Varone, presso Riva di Trento si esporterebbe la forza lungo le due rive del Garda.

I piccoli mali vanno curati come i grandi. Spesso dei disturbi leggeri, se trascurati, assumono in breve carattere grave. E' specialmente pericoloso sono le affezioni delle vie respiratorie, come tosse, bronchite, catarri in genere, ecc. dalla forma lieve a quella acuta o quella lenta. La Guajacose, in questi casi, costituisce la terapia più razionale e rapidamente efficace: essa è in pari tempo un antisettico, un espettorante ed un prezioso rinvigoritore dell'organismo intero.

Regalate PER IL NATALE
una o più bottiglie del tanto rinomato
LIQUORE STREGA
Specialità della Ditta G. ALBERTI di Benevento
Fornitrice delle LL. MM. i Reali d'Italia e di S. M. la Regina Madre.
Guardatevi dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni.
Pretendere la firma dell'inventore Giuseppe Alberti sul collarino della bottiglia. 58584

Continua per pochi giorni ancora la
LIQUIDAZIONE GENERALE
della
Valigeria Giov. Castaudi
Via Roma, 24 - TORINO - Via Roma, 24
NUOVI RIBASSI
Occasione favorevole in STRENNE UTILI e prezzi fissi sotto il costo. 58857

IL più completo assortimento DI
Grammofoni MONARK
(Marca Angelo) ed ogni altro tipo
DISCHI di qualsiasi marca e prezzo
a trovasi presso la Ditta
VITTORIO DEROSSI
TORINO - Via Carlo Alberto, n. 24

COL NUOVO ANNO
la rivista VARIETAS (*Casa e Famiglia*), alla quale continua ad arridere il migliore successo, uscirà in formato di libro mantenendo la sua raffinata eleganza e allargando le sue piacevoli e interessantissime rubriche. Il fascicolo di questo mese contiene il prospetto di abbonamento per il 1913, con premi straordinari, che la rendono la pubblicazione del genere più a buon mercato.
VARIETAS (*Casa e Famiglia*), sempre diretta da Giannino Antona Traversi e Pasquale De Luca, pubblica in ogni fascicolo dai trenta ai quaranta articoli, la puntata di un romanzo, una commedia e una novella, giuochi a premio, ecc.
VARIETAS (*Casa e Famiglia*), rivista ideale per le signore non dovrebbe mancare in nessun salotto e non può che appassionare le persone di buon gusto.
Per l'abbonamento annuo spedire cartolina-vaglia di L. 5 all'Amministrazione di *Varietas*, *Via Petrarca*, 4, MILANO, la quale manda programmi e numeri di saggio a chi ne faccia richiesta.
Per la pubblicità — che essendo parte del testo, è più di ogni altra efficace e duratura, — rivolgersi ai soli concessionari, *Haasenstein & Vogler, Via Santa Teresa, 2, Torino.*

Appendice della *Stampa* (37

L'àncora azzurra

Romanzo

di ARNOLD GOLSWORTHY

— E' stupido! — esclamò lo sconosciuto. — Ho di meglio: venite a prendere un bicchierino con me?

Willocks guardò lo straniero con diffidenza, ma la forza dell'argomento fece svanire la sua ripugnanza. Era una proposta troppo gradita per respingerla alla leggera. Dichiarò allora che sarebbe stato felicissimo di rinnovare la conoscenza d'un amico di Robert, suo cognato e riprese con lo sconosciuto la strada per la bottigliaria.

Il giovane condusse Jim in un angolo e lo fece sedere; poi andò personalmente a prendere i bicchieri di liquore, e si mise di fronte allo sciagurato.

Jim prese subito un bicchierino e bevve ma lo depose precipitosamente.

— Puah! — fece — avete messo dell'acqua!

— Sì — rispose semplicemente lo straniero: ho bisogno di parlare con voi prima che siate ubbriaco e non più in grado di comprendermi: dopo, berrete a sazietà. Voglio dirvi cose serie e dovete rispondermi chiaramente. Non andate in collera per questo e sarete soddisfatto.

— Sta bene — sospirò Willocks accettando con coraggio la dilazione imposta — ditemi ciò che volete, ma sbrigatevi. Vediamo! Come vi chiamate? Non vi conosco affatto. Siete amico di Bob, eh?

— Mi chiamo Elliott — rispose semplicemente il giovane — e vi cerco da parecchi giorni. Avete lasciato gli affari?

— Per forza! — disse Jim laconicamente.

— Ah! sì, comprendo: ma veniamo al sodo. Dov'è vostra sorella?

— Oh! non ne so nulla io! — rispose Willocks che trasalì a una simile improvvisa domanda. — Ha ben «lavorato»... ma non l'avrei creduta capace di tanto perchè dopo tutto Bob era un buon ragazzo. Non è stata colpa sua se ha dovuto tornare. Quando ho saputo la notizia sono rimasto come inebetito. E adesso arresteranno mia sorella, vedrete, e la poveretta sarà implicata...

Elliott aveva lasciato parlare Jim senza interromperlo e ripetè la domanda:

— Ma dov'è vostra sorella?

— No: ve l'ho già detto, mi pare!

Elliott fece un segno d'assentimento e continuò:

— Credete che qualcuno lo sappia?

— Non ne ho sentito parlare — rispose Jim, pensoso. — Perchè?

— Perchè io lo so.

— Voi! Come l'avete ritrovata?

— Non vi deve importare di saperlo — rispose Elliott. — Vi basti d'apprendere che l'aiuto a nascondersi. Sapete che non è stata lei ad uccidere Sanderson, il negoziante di diamanti?

— E poi? — fece Jim, malcontento dell'insinuazione.

— Perchè non denunciato colui che ha fatto il colpo? — chiese Elliot.

Poi dopo un momento, poichè Jim seccato faceva già atto di andarsene, riprese:

— Ma questo non ha importanza. Adesso vostra sorella non se ne cura: mi ha detto che non spera affatto aiuto da voi. Quanto a me sono persuaso che non ha neppure ucciso Robert Osborne.

— E allora chi è stato? — domandò Willocks incredulo.

— Ah, ecco. Ella pretende di saperlo ma non vuol dirlo.

— Lo credo bene! — osservò Jim in tono sarcastico — Niente di male: essa sola era là col *Padrone* e questi non si sarebbe compromesso in simile faccenda.

— Il *Padrone*? Chi è — domandò semplicemente Elliott.

— Oh! non lo so precisamente — spiegò Willocks — E' bizzarro: ma non sono mai riuscito a chiarire la cosa. Siccome pagava bene non mi interessavo d'altro. Mi ha dato cinquanta sterline la sera in cui l'ho lasciato solo con Bob all'*Ancora azzurra* e... che il diavolo mi porti, non so altro. E' una faccenda davvero straordinaria.

— Quale faccenda? — interrogò il giovane.

— Dai giornali vedo che Bob sarebbe stato trascinato giù nel sotterraneo dell'*Ancora azzurra* e nella saletta non c'erano che lui e il *Padrone*.

— Lasciamo stare! — osservò Elliott. — Non sono venuto qui per parlare di ciò, vostra sorella m'ha mandato qui per un'informazione che voi siete in grado di fornirle: sapete dove abita il poliziotto Carter?

Willocks si levò tanto bruscamente che col braccio rovesciò il suo bicchiere mandandolo in frantumi.

Elliott gli pose una mano sulla spalla per rassicurarlo e disse:

— Non temete di nulla. Non credevo di farvi tanta paura: voglio solamente trovare Carter per far piacere a vostra sorella. Lo conoscete?

— Buon Dio, no! — esclamò Jim asciugandosi col rovescio della manica la fronte imperlata di sudore. — E' al corrente di tutto l'affare e per un momento ho creduto che Carter foste voi. Si dice che è furbo come il demonio. Mia sorella non gli dirà nulla, spero.

— No — rispose Elliott — ve lo prometto in suo nome; non dirà parola. Ma hanno un vecchio conto da regolare insieme, una faccenda che non vi riguarda e non vi deve inquietare affatto. Il meglio che possiate fare è di indicarmi il quartiere dove egli abita: vi pagherò per questa informazione.

Willocks scosse il capo tristemente.

— Vorrei potervi servire, camerata — egli disse con rimpianto — ve lo direi subito! Carter... Carter... non ho mai saputo dove abita... solamente... ah!...

— Che c'è — chiese Elliott ansioso.

— Nulla! — rispose Jim — Mi ricordo che Bob, l'ultima volta che l'ho visto, mi confessò d'essere stato a trovare Carter. Stavo pensando se il *Padrone* sapeva questa circostanza o se l'aveva scoperta quando era poi rimasto solo con Bob.

— Che importanza può avere ciò? — interrogò Elliott incuriosito.

— Oh! nessuna! — rispose Jim poco desideroso di continuare la discussione su quel punto — Bob non era in condizioni da crearsi dei nemici e specialmente uno come il *Padrone*.

— Allora non siete in grado d'indicarmi il quartiere dove abita Carter?

— No: so soltanto che è nel West-End, a Kensington o nei dintorni.

— E' vero: vostra sorella mi ha detto la stessa cosa, ma vuole sapere in quale via abita, come è situata la sua camera e se può ricevere soccorsi. Queste sono informazioni di cui ha molto bisogno.

— Perchè ve ne immischiate? — chiese Willocks, diffidente.

— Non occupatevene! — ribattè Elliott molto seccato.

— Bah! — fece Jim — E' affar suo. Ella mi aveva promesso del denaro prima di tutta questa storia e invece non ho visto un penny e sono in procinto di morir di fame.

(*Continua*)

PICCOLA CRONACA.
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

«ANTAGRA BISLERI» per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo *gratis* a FELICE BISLERI e C., Milano.